

Restaurati dipinti della parrocchia

Ezio Castellino



In occasione delle giornate primaverili del FAI, che si sono svolte nello scorso mese di marzo in Valle Pesio, sono stati esposti per la prima volta al pubblico nella chiesa parrocchiale di S. Antonino numerosi dipinti settecenteschi, recentemente restaurati grazie alla competenza e sensibilità artistica del Parroco don Silvano Restagno.

I dipinti, recuperati anche grazie ad una sottoscrizione promossa ed integrata dal Credito Cooperativo di Pianfei e Rocca de Baldi, raffigurano la Madonna Trifitta, i quattro Evangelisti, nove Apostoli e due Padri della Chiesa.

Le tele, provenienti dall'antica chiesa parrocchiale del Paschero, erano prima ammassate nei locali che immettono sulla torre campanaria della chiesa parrocchiale ed ora, dopo essere state affidate ad un qualificato atelier di restauri torinesi, sono ritornate sorprendentemente all'antico splendore. "I dipinti erano decisamente in cattivo stato di conservazione sia a livello strutturale che a livello estetico - dice il restauratore Galileo Felton di Pesano.

Le tele presentavano numerose interruzioni di trama e orlato con la formazione di evidenti deformazioni della tela a causa del mal funzionamento sui telai ed anche a pellicola pittorica risultava non leggibile a causa dei forti sbiancamenti della vernice e del suo sollevamento dallo stato di preparazione.

Nell'intervento di restauro si è provveduto a fissare la pel-



cola pittorica con colla d'amido, quindi, smontati i dipinti dai telai, si è provveduto a pulire meccanicamente i netri delle tele rimuovendo anche le vecchie lappi. Le opere sono state foderate e rimontate su dei nuovi telai ad espansione.

Successivamente si è svolta l'operazione di pulitura che ha rimosso principalmente uno strato considerevole di sporco, gli sbiancamenti provocati dall'ossidazione della vernice ormai alterata e alcune ridipinture di precedenti restauri.

Le lacune sono state staccate e ritoccate con la tecnica dell'integrazione a mimetico. Ai termini i dipinti sono stati protetti con una vernice nebulizzata."

Le tele, aventi una dimensione di 77 cm x 96 cm, sono state realizzate da diversi artisti. Un primo autore con mano sicura ed autorevole ha rappresentato il quattro evangelisti Luca, Matteo, Marco e Giovanni. Un altro artista, con un'accentuata predominanza dei colori scuri, ha riprodotto S. Pietro, S. Paolo, S. Andrea, S. Bartolomeo, S. Giacomo maggiore, S. Giacomo minore, S. Matia, S. Tommaso e S. Stefano. C'è anche due vigorose rappresentazioni di S. Giovanni Battista e S. Gerolamo.



Sopra: il dipinto della "Madonna trifitta" prima e dopo il restauro.

A sinistra: le due statue lignee rappresentanti S. Antonio Abate e S. Gregorio di Nazianzo

In alto: il dipinto raffigurante l'Evangelista S. Luca

Infine ad una mano particolarmente ispirata si deve una raffinata Madonna trifitta realizzata, come recita una scritta in calce al dipinto, "per lasota del Sig. Francesco Argentino della Chiesa - morto nel 1744". A testimoniare la pregevolezza del dipinto sta il fatto che un particolare con il volto della Madonna, raffigurato prima e dopo il restauro, è stata inserita nelle selezionate immagini della brochure di presentazione dello studio di restauri torinesi.

Infine sono state restaurate due piccole statue lignee settecentesche raffiguranti una S. Antonio Abate e l'altra S. Gregorio di Nazianzo.